

Il blog**FARES AKRAM**

Le cose peggiorano di giorno in giorno. Le strade di Gaza City sono deserte. È pericoloso affacciarsi al balcone, ma se ci si arrischia a dare uno sguardo fuori della finestra si possono vedere colonne di fumo nero verso nord. La cosa più terrificante è il crepitio della mitragliatrice degli elicotteri Apache.

LA SEPARAZIONE

Apparentemente durante la notte i carri armati israeliani sono penetrati più in profondità nella Striscia di Gaza e da non molto siamo venuti a sapere che un blindato ha bombardato una scuola dell'ONU nel campo di Jabalya uccidendo oltre 30 persone. La notizia mi è giunta quando in serata è tornata, per pochi minuti, la corrente elettrica e sono riuscito a collegarmi ad Internet. Sono sconcertato, ma non sorpreso: è evidente che piazzando i carri armati sulle alture a est di Jabalya e aprendo il fuoco su una zona densamente popolata una cosa del genere è prevedibile.

Personalmente devo prendere una decisione importante. Ho dovuto allontanare mia moglie Alaa dal nostro appartamento. È troppo rischioso per una donna che deve partorire a giorni rimanere in un casa molto lontana dall'ospedale. Sono riuscito a trovare un autista di taxi disposto ad accompagnarci e ora mia moglie si trova a casa dei genitori ad Al Maser, non lontano dal campo profughi di Beach, che si trova nelle vicinanze di una piccola clinica. Alaa ha messo in valigia tutte le cose per il nascituro: il kit di pronto soccorso, alcuni pannolini oltre ai suoi abiti. Non voleva andare via.

LE MIE SORELLE

Non riesco nemmeno a dirvi quanto è triste separarsi dalla propria moglie in circostanze simili. Vorrei stare insieme a lei, ma sono anche

Manca l'acqua

«Non c'è né fredda né calda. Non ne esce un goccio dai rubinetti»

Senza luce

«Di notte è tornata per mezz'ora, abbiamo subito cotto del pane»

responsabile dei miei fratelli più giovani, delle mie sorelle, dei loro figli e di mia madre, in particolare dopo quanto è accaduto a nostro padre, ucciso sabato scorso a causa di un raid aereo israeliano nella nostra fattoria nella parte settentrionale di Gaza. Mia madre si è mostrata molto forte dal punto di vista emotivo. Ma l'ho vista piangere quando Alaa se n'è andata. Non preoccuparti - ho detto ad Alaa - verrò presto da te. Ora temo che non sarò in grado di mantenere la promessa. Non sono garantite nemmeno le comunicazioni telefoniche. L'azienda telefonica palestinese ha già comunicato che ben presto tutte le reti smetteranno di funzionare se Israele non consentirà entro 48 ore il transito alle autocisterne che trasportano il combustibile.

Intanto siamo senza acqua calda e non abbiamo nemmeno l'acqua fredda. Non c'è un goccio d'acqua nei rubinetti.

I figli di mia sorella e i nostri cugini più piccoli se ne stanno attorno ad una vecchia stufa a cherosene che abbiamo deciso di utilizzare dopo che è finito il gas per cucinare. Di notte se per qualche minuto c'è la corrente elettrica ci affrettiamo a cucinare

MANIFESTAZIONE IL 17 GENNAIO

Flavio Lotti, coordinatore nazionale della tavola della pace, annuncia la manifestazione nazionale per la pace in Medio Oriente che si terrà sabato 17 gennaio ad Assisi.

qualcosa. La notte scorsa abbiamo avuto la corrente per mezz'ora e abbiamo cotto un filone di pane.

LE DOMANDE DEI BIMBI

Qui ci sono sette bambini di età inferiore ai dieci anni e sono molto spaventati. Non la smettono di chiedere cosa sta succedendo. Gli ebrei arriveranno a casa nostra? Ce lo chiedono di continuo.

Oggi ho mangiato solo qualche dattero e ho bevuto un po' di acqua minerale che abbiamo comprato prima dell'inizio dei bombardamenti. Impossibile farsi una doccia e dormire.

E quando calano le tenebre la notte è lunghissima non potendo né leggere né navigare su Internet. Per lo meno quando c'è la corrente elettrica ci si sente più rassicurati e rilassati. L'oscurità contribuisce a farti sentire completamente isolato e spaventato.

Traduzione
di Carlo Antonio Biscotto

«Qui Gaza Devo salvare mia moglie incinta»

«Un dolore separarmi da lei ma non può restare»
On line il racconto del reporter dell'Independent che ha perso il padre sotto le bombe sulla Striscia



Foto Ansa

Al confine con la Striscia Un soldato israeliano prega sul tank